

GIOVEDÌ 12 MARZO

✠ Vangelo Lc 16, 19-31

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

La vita è un dono di Dio messo nelle nostre mani per amore del Signore. Dimenticarsi di Dio è una grande sciagura. Quando facciamo senza di Lui allora ci dimentichiamo dell'uomo e diventiamo capaci delle cose più orrende. Il problema di questo ricco è proprio questo. La sua ricchezza è divenuta il suo dio e ha dimenticato l'uomo che gli viveva accanto lasciandolo morire senza alcuna pietà, nella più totale indifferenza. Quando il cuore è occupato dalle cose si illude di essere felice e soddisfatto, ma in realtà si disperde e fa soffrire. La Quaresima è un tempo favorevole per scoprire le nostre indifferenze e rigidità accogliendo il Signore nella nostra vita e imparando a riconoscere la vita dell'altro. Noi ora possiamo rendere la nostra vita più bella, più vera, più felice. Apriamo il cuore al Signore della Vita!